Verona, 12 aprile 2012

A Sua Eccellenza
Mons. Paolo Pezzi
Arcivescovo della Diocesi
della Madre di Dio - Mosca

Eccellenza reverendissima,

nel decimo anniversario della pia morte di Mons. Bernardo Antonini, di cui mi onoro di essere stato alunno, desidero farmi spiritualmente presente per il tramite del Postulatore della sua causa di beatificazione, Mons. Giuseppe Vantini, che guida la delegazione veronese.

Avendolo conosciuto abbastanza bene, mi pare che a lui si addica l'espressione del Salmista: "Zelus domus tuae comedit me", anzi, esplicitandone il contenuto: "Zelus Christi ed Ecclesiae comedit me!".

Già a Verona il suo zelo era noto e apprezzato (quasi da tutti). Ma, se le notizie giunte a noi corrispondono alla verità, è divenuto straripante da quando ha messo piede nella terra russa, che ha amato più della sua terra di origine.

Ne ringraziamo Dio, per avercene fatto il dono. E guardiamo a lui come ad un discepolo vero di Cristo che per amore suo e a gloria del Padre si è consumato (si potrebbe dire logorato) interamente.

La Santa Madre di Dio, di cui Mons. Bernardo era filialmente devoto, alla quale si rivolgeva con tenerezza commovente, è stata per lui la mano materna che l'ha tenuto sempre unito a Cristo "speranza della gloria".

Eccellenza reverendissima, accolga i sentimenti di stima che provengono dalla diocesi di Verona, accompagnati dagli auguri, vivissimi, di Buona Pasqua, indirizzati a vostra Eccellenza, ai suoi collaboratori e ai fedeli della diocesi della Madre di Dio, specialmente a quanti sono oggi radunati in Cattedrale per rendere grazie a Dio in memoria di Mons. Bernardo Antonini.

Con grato e orante ossequio

+ Giuseppe Zenti